IL FOGLIO

Data 26-08-2008
Pagina 2
Foglio 1

www.ecostampa.it

CON L'UDC, CON LE PRIMARIE E CON UN NUOVO ASSE ROMA-MILANO

Alemanno e Formigoni spiegano come vogliono rifare il Pdl

Rimini. Prove tecniche di partito unico, o quanto meno prove di intesa sulla tratta Roma-Milano, ieri a Rimini, tra due leader che non hanno mai nascosto simpatie reciproche e visioni comuni su diversi argomenti. Non è nato ieri al Meeting di Cl l'asse trasversale di stima e mutuo soccorso tra Roberto Formigoni e Gianni Alemanno, ma la conferenza stampa prima del loro incontro su "Sussidiarietà per il cambiamento del paese" ha nuovamente evidenziato come il sindaco di Roma guardi con attenzione al lavoro svolto dal governatore lombardo (e non disdegni un confronto costruttivo con la Compagnia delle opere): su diversi temi entrambi si sono spesso detti d'accordo tra loro, ma è soprattutto la posizione di apertura all'Udc (mentre prosegue la gestazione del Pdl che verrà) a trovare i due amministratori concordi, seppure con sfumature diverse, a costo di mettersi contro il pensiero di parte dei loro partiti, Forza italia e Alleanza nazionale. Così, se appena tre giorni fa Maurizio Gasparri chiudeva l'argomento sull'entrata del partito di Casini nella nuova formazione politica guidata da Silvio Berlusconi con un secco: "E' un dibattito senza senso", ieri Alemanno si è invece detto favorevole: "Tutti i processi di allargamento e aggregazione sono positivi – ha risposto a chi gli chiedeva un parere – purché avvengano su basi chiare e con un indirizzo politico e programmatico molto preciso". Poco prima Formigoni aveva parlato di apertura "ai contributi di chi vuole dare una mano" alla nascita del Pdl. "In questo senso – ha continuato – plaudo all'idea che possa essere riconsiderato il rapporto con gli antichi alleati dell'Udc per costruire il partito unico dei moderati sulla scia del Ppe, che è la nostra casa". Un'affermazione che potrebbe generare qualche malumore leghista. La stessa intesa tra Formigoni e Alemanno c'è sul tema su cui sono stati invitati a parlare qui a Rimini, la sussidiarietà, per entrambi questione centrale della politica italiana oggi. E se Formigoni ha diversi esempi di sussidiarietà sperimentati sul campo, dal buono scuola al sostegno alle associazioni che aiutano le madri in difficoltà, Alemanno non può che mettersi in scia e auspicare più "protagonismo della società civile", approfittando dell'occasione per precisare che la commissione Amato a Roma "non è politica", ma un esempio di questa partecipazione. Sussidiario per Formigoni deve essere anche il Pdl: "Serve profonda partecipazione, iscritti che contano davvero ed elezioni primarie per dare libertà di scelta ai militanti e sostenitori del partito. Un vero partito democratico che ha l'ambizione di rappresentare il 50 per cento più uno degli elettori italiani". Alemanno è d'accordo, parla anche lui della necessità di primarie e aggiunge la volontà di "radicare il partito nel territorio". L'intesa tra i due prosegue sul federalismo fiscale: Formigoni ha chiuso ogni possibilità di polemica dicendo di "condividere la bozza Calderoli" e sottolineando come "l'unico errore sarebbe pensare il federalismo fiscale come uno spartiacque della storia". Per il governatore esso è "l'inizio di un cammino". Per il sindaco, "se la riforma sarà fatta bene ci aiuterà a recuperare alcuni aspetti rimasti indietro, come quello delle identità locali, che nel tempo si è un po' perso". Inevitabile infine, dopo i fatti di Roma, la questione sicurezza: per Alemanno l'episodio di Ponte Galeria dimostra che bisogna andare avanti: "E' giusto prolungare la presenza dei militari nelle città e sono d'accordo con la proposta di fare un censimento dei rom in Italia, anzi, bisognerebbe allargarlo a tutti gli immigrati irregolari sul territorio italiano".

Piero Vietti

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.